

IN RISPOSTA A UN MESSAGGIO DEL SINDACO DI FIRENZE

Lettera di Krusciov a La Pira sugli esperimenti nucleari

L'Unione Sovietica deve essere preparata a rispondere alle crescenti misure aggressive del blocco atlantico in difesa non solo di se stessa ma della pace mondiale - I popoli che lottano per la pace, afferma il premier sovietico, non potrebbero giustificare l'impreparazione dell'URSS



N. Krusciov

Il prof. La Pira

Il compagno Krusciov ha risposto ad un telegramma indiriatogli dal sindaco La Pira a proposito della ripresa degli esperimenti nucleari con una lunga ed argomentata lettera, di cui pubblichiamo il testo integrale.

L'Unione Sovietica sfida gli Stati Uniti a firmare un accordo per il disarmo

MOSCA, 5. — Il consiglio dei ministri dell'URSS — informa l'agenzia Tass — si è riunito sotto la presidenza di Krusciov per trarre le conseguenze che sul piano economico derivano dal recente congresso del PCUS.

Marcia per la pace delle donne romane



Le donne di Roma e del Lazio si riuniscono in piazza Navona. Poco dopo il grande corteo popolare per la pace o il disarmo muoverà alla volta di piazza Venezia

Celebrando a Torino il 7 novembre

Discorso di Ingrao sul XXII Congresso

Dalle conquiste della Rivoluzione alla costruzione del comunismo — Le polemiche sul Congresso e i compiti del movimento operaio

(Dalla nostra redazione) TORINO, 5. — Il compagno Pietro Ingrao ha celebrato oggi, davanti a una grande folla, il 44. anniversario della Rivoluzione di Ottobre. Egli ha rievocato anzitutto il cammino aspro che dovette percorrere la giovane Rivoluzione, le prove terribili che dovette superare, le vittorie grandiose che hanno mutato la faccia del mondo.

Ventimila persone alla manifestazione promossa dall'Unione donne italiane

Imponente corteo contro la guerra da Piazza Navona al Milite Ignoto

« Nel nome dei Caduti di tutte le guerre per un mondo senz'armi e senza guerra » - Alla marcia hanno partecipato scienziati, scrittori e personalità del cinema - Una selva di cartelli contro le atomiche e il riarmo - Le appassionate parole dello scrittore Frassinetti

Nonostante un vento gelido spazzasse le strade della città, ancora assomata, nella prima metà del pomeriggio, una insolita animazione regnava ieri mattina nei cuori della vecchia Roma: alle nove, ora in cui nelle

le mattine di festa la città appare ancora semideserta, una folla via via più numerosa confluisce verso la suggestiva piazza Navona. Erano le migliaia di cittadini romani, i giovani, gli studenti, gli operai, e soprattutto le



Il corteo delle donne e del popolo di Roma traversa via delle Botteghe Oscure prima di portarsi al Milite Ignoto

commentare cartello inneggiante alla pace. I tram e i filobus riversavano via via nuovi gruppi, intorno a espollina di largo Argentina, dai quartieri più centrali della città, mentre dalla verberia lambrette e moto arrivarono con gironi e ragazze, e le rappresentanze delle altre città laziali e dei comuni della provincia romana giungevano a bordo di pullman, parvasi a frotta. Il vento metteva scompiglio nella selva di cartelli e di bandiere; mescolava le scritte inneeggianti alla non violenza dei fedeli della chiesa di Cristo, venuti da Aprilia, e celesti e rosa pallido, in cui si leggeva a tutti caratterizzati: « i nostri figli! non li abbiamo fatti per la guerra », o « soldi non per le armi ma per la scuola ».

Lo spirito dell'appello di Marzabotto, aveva trovato in tutti gli strati sociali della città e della provincia. Bastava dare uno sguardo al corteo che si stava concentrando per sfilare fino al Milite Ignoto o al parco dell'adesione che erano pervenute all'UDI: da quella della popolarissima attrice Anna Magnani a quella dei registi Visconti, di Zavanelli, Zuliani, Puccini, Pietrangeli, Loy, Missiroli, di Guttuso; delle scrittrici Bellonci, De Cespedes, Masino, M. L. Astaldi, M. L. Spaziani; delle pittrici Raphael Mafai, Anna Salvatore, Tina Marzulli; delle attrici Carla Bazzari, Sandra Milo, Giulietta Masina, Edmonda Aldini; dei direttori dell'Unità, Alfredo Reichlin, e dell'Avanti! on. Pieraccini; del poeta Velso Mucci, degli architetti Aurimino, Moroni, Di Cagno, Melograni, Giuseppe Samonà, Giuseppina Marcialis, del prof. Giacomo Debenedetti, Monteverdi, Paolo Azzari, ALESSANDRO CURZI

(Continua in 2. pag. 1. col.)

Elezioni a Novara e in Sicilia

Ieri sono iniziate a Novara le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio comunale. Gli elettori sono 63.521. Alle 18 di ieri la percentuale dei votanti era già del 58,70%. I seggi sono stati chiusi alle 22 e restano aperti nella giornata di oggi sino alle 14.

Era in programma nella settimana del cinema indetta dal Comune

Proibita anche a Milano la proiezione del film « Non uccidere! » di Autant-Lara

La decisione annunciata quando gli invitati già affluivano al « Lirico » — Conferenza-stampa del regista francese

(Dalla nostra redazione) MILANO, 5. — « La proiezione di « Non uccidere! » è sospesa per intervento dell'autorità governativa: con queste parole un incaricato della « Settimana del cinema internazionale » alle 21 di stasera ha comunicato agli in-

Parigi insieme a Laurent Terzieff. Non ha avuto nessuna importanza che il film fosse inserito in una « settimana » di cui da tempo si conoscevano calendario e programma, promossa in prima persona dalla Amministrazione comunale di Milano. E neppure si è voluto tener conto del fatto — importante dal punto di vista giuridico — che la proiezione avveniva per invito e che non erano quindi applicabili le restrizioni di polizia che il regime vigente riserva alle proiezioni a pagamento.

che il governo non voleva che il film fosse proiettato a qualunque costo, a costo anche di sconsigliare l'assessore all'Urbanistica di Milano, il d.e. on. Luigi Meda patrio SAURO BORELLI

Il prefetto sapeva soltanto (Continua in 1. pag. 6. col.)

Il Genoa imbattuto a Modena ed il Napoli sconfitto a Messina

La Lazio al passo



LAZIO-COMO 1-1 - L'azione del goal biancazzurro: ostacolato da MARASCHI il portiere GEOTTI non trattiene un pallone tirato da Bizzari e Morrone (fuori quadro nella foto) non ha difficoltà ad insaccare in rete.

Nella ripresa pareggia il Como (1-1)

Il fango ferma i biancazzurri

Brillante primo tempo dei laziali che crollano nella ripresa

LAZIO: Col: Zanetti, Eufemi, Mecozzi, Seghedini, Gaspari, Bizzari, Morrone, Pini, Landoni, Maraschi. Como: Geotti, Ballarini, Valpreda, Galli, Ghelli Fontana, Meroni II, Govoni, Cavallito, Landi, Ghirelli, Ravenna. ARBITRO: Babini di Ravenna. MARCATORI: nel primo tempo, al 21' Morrone; nel secondo tempo, al 10' Govoni. NOTE: secco vento di tramontana per tutta la partita. Freddo intenso. Terreno pesantissimo, specie nella zona centrale del campo. Il comasco Geotti è rimasto quattro minuti fuori del campo durante il primo tempo per un scontro con Eufemi. È rientrato col braccio fasciato. Lieve infortunio nel secondo tempo al laziale Bizzari. Spettatori intorno ai 15.000.

Per la prima volta la Lazio ha combattuto sul terreno pesante e per la prima volta si è letteralmente sgonfiata dopo metà partita. Ha lottato bene nel primo tempo: i suoi uomini hanno attaccato con la solita furia palla e uomini avversari, hanno sparato cannonate secche e benigne, hanno costruito almeno quattro pale-goal. Ma l'offesa tambureggiante non è durata. Come di solito era avvenuto sul terreno dello stadio Flaminio, per tutta la partita. Si è fermata a metà e il risultato è questo: un goal per la Lazio e un goal per il Como.

LA SCHEDA VINCENTE. Alessandria-Bari x. Brescia-Verona H. x. Caserta-Prato x. Lazio-Como x. Lucchese-P. Patria x. Messina-Napoli 1. Modena-Genoa x. Novara-S. Monza x. Parma-Catanzaro x. Sambened. Reggiana n.v. x. V. Veneto-Triestina 1. D.D. Anzoli-Anzoni. Salernit. Foglia 1. Siena-Pisa x. Il monte premi è di lire 233.899.825. Le quote: al -13 - L. 23.398.000; al -12 - L. 913.000.

TOTIP - VINCENTE. 1. corsa: 2-2; 2. corsa: 2-1; 3. corsa: 2-1; 4. corsa: n.v.; 5. corsa: 1-2; 6. corsa: 2-2. Al Totip non è stato registrato nessun 12 e nessun 11. Queste le quote provvisorie: A1 - 10 - lire 3.566.517; al -9 - L. 121.585.

Una giornata tranquilla. Quest'anno non mi riesce quasi mai, per una ragione o per l'altra, di scrivere pezzi - eroi e streghe, personaggi in carne e ossa che mi dicono (magari io solo) a cercare di ritrarre a matita, con quattro sequacci. Lo so, ho il difetto di un'eccessiva benevolenza, da difeso ecco, però i miei eroi - eroi e streghe, personaggi in carne e ossa che mi dicono (magari io solo) a cercare di ritrarre a matita, con quattro sequacci. Lo so, ho il difetto di un'eccessiva benevolenza, da difeso ecco, però i miei eroi - eroi e streghe, personaggi in carne e ossa che mi dicono (magari io solo) a cercare di ritrarre a matita, con quattro sequacci.

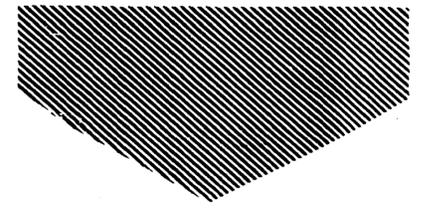
distaccato dalla mia giovinezza e sui suoi omboni e impalliditi nel resto del tempo quotidiano, di non perdere un mio pregevolissimo contatto con la parole. Chiedo scusa di questa non petita confessione, ieri è stata una giornata praticamente senza il nostro maledetto amatissimo calcio: niente radioline, per molti di noi niente partita, faceva troppo freddo. Ha nevicato sui monti che, come un'angua dentro di gigante, circondano Roma da lontano. Ieri, al gelo vento della tramontana, si vedeva la gran chiostra grigio-

vicino difensore avversario era almeno tre metri dietro. Sfortunata, dunque, ma che mancanza di criterio. Lo stato infame del terreno di gioco (sul quale si era svolta ieri l'altro una partita di serie C) avrebbe dovuto consigliare se non altro una più dosata distribuzione delle energie da parte dei laziali. Invece, tutti di tutto punto, al contrario del Como che ha ben capito l'antifona. Ha subito (anche perché non poteva farne a meno, data la serie prevalenza del gioco offensivo laziale) gli attacchi forsennati della squadra di Todeschini: ha cercato di coprirsi bene in difesa e di alzare un bel muro elastico al centro del campo; poi, quando la Lazio si è smosciata ignobilmente nella ripresa, ha cercato di colpire. Il gioco gli è riuscito con molta fortuna, ma questo è stato: l'attacco del Como ha potuto mirare al bersaglio grasso una volta sola, e quando lo ha fatto gli è andata bene, e ha fatto centro con una bella girata di Govoni. Il primo tempo della partita, quello che si dice un'attacco monologo della Lazio. Gli azzurri di Morrone hanno cominciato a picchiare dopo quattro minuti di gioco: ha scrotigliato dal limite lo stesso Morrone e Geotti ha sparato Geotti e poi saltato in tempo su una zuccata di DINO REVENTI (Continua in 4. pag. 9. col.)

L'EROE della DOMENICA. novembre ad accendere i termofoni; e ogni volta, di questi giorni, un gran sussulto pare sconvolgere tutta la città, avvertendo che i montoni al macinato il «calcio minuto per minuto», che in questi casi, non gli starnuti che montano al naso, spesso ascoltano nel coro della penicillina, dormitecliano fra una notte e l'altra. Non c'è stata nemmeno la partita registrata per TV, Italia-Israele, col piacere rientrato di parlare

Da Torino a Santiago senza altri collaudi!

Con Italia-Israele praticamente concluso il ciclo azzurro pre-mondiali



Ferrari affiancato da una «consulta»?

Angelillo pedina inamovibile (Lojacono riserva di Sivori?) - L'utilità del 4-2-4

TORINO -- È stato facile, facilissimo il compito degli azzurri contro la squadra dei dilettanti di Israele: tanto facile che non varrebbe la pena di ritornare sull'argomento, se non fosse per le indicazioni che ogni partita può offrire per l'avvenire. È sotto questo aspetto l'incontro di Torino non ha mancato di fornire spunti di un certo interesse, a cominciare dalla grande prova di Angelillo (nel posto che era stato prima occupato da Lojacono), per continuare con le incertezze riscontrate nella posizione dei laterali, con la difficoltà accusata da Altafini ad andare in goal e, per finire, con lo stentato avvio di tutta la squadra. Esaminiamo dunque questi argomenti, cercando di esaurirne uno alla volta. Cominciamo dal primo, cioè della grande prova di Angelillo che è stato certamente il più applaudito (più di Sivori che pure ha segnato quattro goal ed era il beniamino della folla locale alla quale si presentava per la prima volta vestito d'azzurro). Valentin ha coronato la sua grande giornata con uno splendido goal e si è messo in luce anche per altre insidiose incursioni verso la rete di Hodorov: ma non vi è dubbio che ha dato il maggiore apporto alla squadra con il suo lavoro a centro campo, ove è stato addirittura il re. Ha trovato subito un buon accordo con Trapattini, per cui quando l'uno avanzava, l'altro rimaneva rigidamente in zona pronta a raccogliere i rilanci dei difensori israeliani o a contrastare l'avversario che si avventurasse in contropiede: e questo è stato il primo elemento positivo. Poi ha sfoderato una gamma di «passaggi» di prima e di «aperture» che tagliavano letteralmente la difesa avversaria, costituendo altrettanti inviti al goal per i nostri uomini di punta (e non è colpa di Valentin se questi non hanno saputo sfruttarli). In questi compiti, che sono poi quelli del regista di classe, Angelillo si è rivelato il giocatore ideale per la squadra azzurra, vincendo alla lontana il duello indiretto con Lojacono. Ramon Francisco rimane naturalmente un grande giocatore, ma dopo la prova di Angelillo contro Israele è evidente che egli dovrà contentarsi del ruolo di riserva. E precisamente di riserva, a Siviros perché Francisco può fare benissimo coppia con Valentin, mentre non può farla con Omar perché ha caratteristiche di gioco troppo simili a quelle di Valentin. Siviros è un giocatore di grande classe, ma non si voglia provare Lojacono a mediano.



Realizzando quattro reti contro Israele SIVORI (che nella foto vediamo segnare uno dei suoi goal) ha eguagliato il record di Biazzi e Pernigo che sono stati i soli a compiere in precedenza una analoga impresa durante una partita della nazionale

Roberto Frosi (Continua in 5. pag. 9. col.)

Mercoledì Inghilterra-Italia (interleghe)

Lojacono sarebbe «sgradito» agli inglesi

E' censurato per il suo comportamento in Roma - Birmingham

MANCHESTER, 5 -- Gli uomini della rappresentativa della Lega calcistica italiana hanno trascorso la giornata di oggi nel più assoluto riposo. Si erano allenati ieri e lo faranno ancora domani, ma per oggi non erano previste sedute preparatorie all'incontro che li opporrà mercoledì alla formazione britannica. Quanto agli inglesi si riuniranno soltanto domani agli ordini del loro commissario tecnico e pertanto non vi sono notizie di sorta da riferire su di loro. Tanto più che si è da diversi giorni a conoscenza della formazione che scenderà in campo a Manchester. Buone sono invece le informazioni riguardanti il campo italiano e in particolare l'attaccante Dennis Law infortunatosi ad una costola nella partita con gli scozzesi. È stato infatti garantito che la classica mezzala potrà giocare contro la rappresentativa britannica. Inoltre David che nei giorni scorsi aveva risentito di una vecchia botta, si è rimesso perfettamente in salute. Per quanto non sia stata ancora annunciata dal dott. Foni la formazione italiana non è difficile da intuire: sarà la stessa di Glasgow con la variante di Janich al posto di Charles, rientrato in Italia per il noto infortunio. Veramente rimangono dei dubbi sullo schieramento del DEIMER BROOMFISH (Continua in 4. pag. 8. col.)



È arrivato Dino. All'aeroporto di Fiumicino è arrivato ieri pomeriggio lo attaccante brasiliano DINO SAMI (nella foto con la moglie) acquistato dal Milan che l'ha pagato 26 milioni dal Boca Juniors. Sami è ripartito subito per Milano e dovrebbe giocare con i nuovi compagni nell'amichevole di domani ad Amburgo: se il provino sarà favorevole Sami debutterà in campionato domenica contro la Juventus

Sivori Angelillo Corso

(Da uno dei nostri inviati)

TORINO, 5. -- È così l'Italia si è guadagnata il diritto di partecipare al torneo finale della Coppa del Mondo. Di nuovo atto al selezionatore Ferrari e all'allenatore Piola del buon, appassionato lavoro svolto. Elogiamo i giocatori che hanno vinto le due partite. E ringraziamo Barassi, Be, che centra Bazzani? Centro, e come. È lui infatti, che è riuscito a far inflare la squadra azzurra in un girone tutt'altro che di ferro. Dopo la rinuncia della Romania ai nostri calciatori è rimasta soltanto un'avversaria: quella d'Israele, appunto, che in campo internazionale è più che modesta, modestissima. Sul terreno di casa la pattuglia di Mandi s'è scatenata ed ha messo in difficoltà e ha costretto ad una disperata reazione la pattuglia di Ferrari. Non che lo scontro abbia entusiasmato, anzi. Ma Israele, col suo agonismo, lo ha reso vivo e anche emozionante, e la disperata reazione dell'Italia, frustata dalla necessità dell'affermazione, punta nell'orgoglio e nel prestigio lo ha, infine, lucidato con la certezza del classe, che è poi accaduto a Torino? Mandi ha cambiato tattica e non se ne è capito il perché. Chiedendosi credeva forse di poter approfittare del contropiede. Noi pensiamo che egli sperasse soltanto di non caricarsi sulle spalle una troppo pesante somma di goal per non sfigurare troppo. Ma che vale il contropiede quando chi lo attua è degno delle regole del modulo? Israele non aveva mai fatto le barriere davanti ad Hodorov e perciò ecco la logica, giusta punizione: sei a zero.

Festival di Sivori

Poco è durata la resistenza d'Israele: un quarto d'ora di gioco e il primo goal di Sivori era al segno. È vero che a seguito, per tutto il primo tempo, l'Italia non ha più marcato. Il merito, però, non è stato dei difensori, al contrario, è stato di Sivori che, con i suoi uomini di punta che, per cause diverse, non riuscivano a centrare il bersaglio. Ora sarà dichiarato quarto per tutta la partita. Gli toglieste il posto. Altafini pareva in campo soltanto per sbagliare. E Sivori non riusciva a capire Angelillo. Troppo tempo è passato dai giorni di Omar e Valentin, «scugnizzi» del football con la faccia sporca. Lasciamo perdere gli altri, quelli più indietro. Il cui facile compito Vandarano svolgeva senza gravi errori. Soltanto Corso appariva degno della parte. Si capisce che alla fine del primo tempo la folla fischia. Un solo goal, per quello squallido di squadra che è Israele? È in poco, troppo poco, in considerazione della enorme differenza tecnica fra professionisti e dilettanti, ed allora? La risposta al secondo tempo. Ora si muoverà il meno possibile, per non rendere visibile la sua incomprensione. Ed Altafini non si correcherà. Continuata bene Corso. E Sivori ed Angelillo cominceranno a riunire gli antichi fili d'oro dell'attesa: il fatto risultava determinante. In quattro e quattr'otto, la partita prenderà una splendida tinta azzurra. Un altro goal di Sivori, uno di Corso, un altro ancora di Sivori, uno di Angelillo, e per concludere, il goal dell'abbandanza. Il goal della mezza dozzina, il goal del festival di Sivori. A secco Mora e a secco Altafini, a dimostrare che pare nel football c'è una grandiosa. E se può essere considerato un premio all'attesa, è nel ATILIO CAMOBIANO (Continua in 4. pag. 8. col.)

In piena crisi il Napoli sconfitto a Messina

e poi i «ciuccio» croia (2-0)

Baldi ha rivoluzionato la formazione - Escluso Fanello, esordio di Simoni, Corelli schierato ad interno

NAPOLI: Pontel, Molino, Mistone, Biondi, Greco, Anselmi, Corelli, Tommasi, Frascini, Giaroloni.

MESSINA: Rossi, Dotti, Stucchi, Redaelli.

ARBITRO: Genet di Trieste.

RETE: nella ripresa 2' Lazzotti e al 29' Redaelli.

Greci si era lasciato soffrire incredibilmente la palla da Calloni. Poi fu Pontel a uscire precipitosamente su Lazzotti e quindi Calloni minacciò a più riprese. Ancora Pontel a mano aperta su punizione; scatta di Bernini e poi il goal della tranquillità per il Messina: sempre Calloni raccolse una palla quasi sulla linea di fondo e lottò a lungo per il suo possesso, la perdette e in ritardo si unì al gioco, favorendo il crearsi di una mischia. D'un tratto intervenne Redaelli quasi a scivoloni e realizzò. Si era al 29'. I restanti minuti non dissero altro che in partita si chiuse con la vittoria del Messina, i cui uomini migliori furono Dotti, Biondi, Spagni e Bernini. Del Napoli abbiamo notato l'esordio di Simoni e lo stato stordito non per colpa del giocatore, perché anzi egli aveva cominciato benissimo, ma poi è rimasto abbandonato dalla scena Tommasi gioca molto e anche bene, ma è evidente scende in arena di rigore. Come un solito Ronzon, il capitano, il centrocampista è stato sostituito da un altro, il cui nome è ancora da scoprire da un arbitro come Genet.



MESSINA-NAPOLI 2-0 - Lazzotti mette a segno la prima rete del padroni di casa (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

MESSINA, 5. — Il misterioso Baldi ha tenuto nascosta la formazione del Napoli sino all'inizio della partita, e allora si è potuto constatare che le varianti apportate sono state parecchie e parecchie in verità anche le sorprese. Era innanzitutto il debutto di Simoni. Lo spostamento di Corelli a interno e il rientro di Bodi a laterale e, infine, davvero sorprendente soluzione, l'esclusione di Fanello dalla formazione. Imprendente non tanto perché il giocatore abbia sinora meritato la piena fiducia (egli stesso anzi aveva chiesto di essere lasciato fuori) ma per il fatto che esordendo Simoni e giocando Corelli in prima linea con l'evidente intenzione di sveltire la manovra e rendere più accettabile il gioco. Proprio in questa occasione, Baldi ha deciso di lasciare fuori il giocatore più dotato di tiro.

Altre interessanti partite internazionali

I tennisti italiani vittoriosi sugli jugoslavi

MILANO, 5. — Sul campo di Metanopoli, si è concluso, con la duplice degli ultimi due singolari, il confronto di tennis fra l'Italia e la Jugoslavia, valido per il turno eliminatorio della Coppa del Mondo. Il risultato è stato un trionfo per gli italiani. In singolare, ha battuto Jakic e Jacovini ha battuto Micolle, per cui, il punteggio finale è: 5-0 a favore dell'Italia. Al prossimo turno, l'Italia incontrerà la Svezia. Il giorno del dettaglio vedremo, Jacovini e Micolle (du. 3-5; Jacovini batte Micolle (du. 3-11; 8-3).

Longo secondo dietro Wolffsohl

NEENIK, 5. — L'italiano Renato Longo si è piazzato al secondo posto in una gara internazionale di calcio, disputata fra il Brasile e l'Italia. Longo ha vinto di misura (2-1) contro il campione del mondo di calcio che avrà luogo in Cile l'11 settembre. Longo pareggiando per 0-0 col Paraguay.

Gli hockeisti belgi battono la Germania

BRUXELLES, 5. — Belgio e Germania si sono affrontate in un incontro di hockey su prato, la Germania A - A per 2-1.

Verona-Brescia 3-0

BRESCIA: Brozzi; Fumagalli; Di Bari; Rizzolini, Stucchi, Turra; Favali, Carradori, De Paolo, Sestini, Bertellini, Faschin.

Monza-Novara 1-0

NOVARA: Fontana; Miazza; Comazzi; Molinari; Uboldini; Baira; Bravi; Canto; Mentanini; Fumagalli; Malleri.

La Lazio pareggia con il Prato: 0-0

LAZIO: Gentili, Mommi, Bernasconi, Agostinelli, Mariani, Vigna, Sori, Pinnia, Balducci, Monari, Andreotti.

Modena-Genoa 0-0

MODENA: Bazzani; Barucci; Cuticchia; Terenzi; Aguzzo, Giolgi; Leonardi, Bellemo, Pagliari, Goldoni, Marmiroli.

31 Nazioni al «mondiale» di sci

PARIGI, 5. — Trentino nazional saranno rappresentati ai prossimi campionati del mondo di sci, specialità alpine, che si disputano a Chamonix (Francia) dal 10 al 19 febbraio 1962.

La Polonia vince la Danimarca (5-0)

KATOWICE, 5. — In un incontro di calcio disputato oggi a Katowice, la Polonia ha battuto la Danimarca per 5-0 (2-0).

La Polonia batte la Svizzera

GINEVRA, 5. — La squadra svizzera del Servette ha battuto oggi per 4-3 (1-2) il Dukla-Praga nella partita di andata del primo turno di semifinale del campionato della Coppa dei Campioni.

Malla-Norvegia 1-1

LA VALLETTA, 5. — In un incontro di calcio disputato oggi a La Valletta, Malla e Norvegia hanno pareggiato per 1-1.

Rinviala Samb-Reggina

RINVIALA: Bertoni; Bortoloni; Claut; Frontali; Bigagnoli; Enrico; Rambone; Maccarino; Mascaliato; Tullisi; Ratti.

La Lazio pareggia con il Prato: 0-0

LAZIO: Gentili, Mommi, Bernasconi, Agostinelli, Mariani, Vigna, Sori, Pinnia, Balducci, Monari, Andreotti.

Un trio per il Cile

Angelillo il regista

Il doppio confronto fra Italia e Israele è terminato con dieci goal nel sacco di Hodoroff e due goal nel sacco di Buffon, pertanto, la squadra azzurra, se era vista bruta solo all'inizio, sul filo del sorpasso e stordito Schmilwitz.

Rimandato il tentativo di Pamich sui 50 km.

MILANO, 5. — Alfredo Rizzo, dell'Atletica oservardi, in una giornata ventosa e senza avversari in grado di impegnarlo ha battuto il primato italiano del 1958, migliorando di 3'6"10 il miglior precedente, conquistato nel luglio scorso da Sommaggio. Così in quindici giorni Rizzo ha migliorato tre primati: 3 mila piani, 2 mila piani e 3 mila siepi, oltre il tempo di 8'30" posto dall'Atletico ristretto d'élite del miglior della specialità in campo internazionale e lascia bene apparire che nel suo campo di gara manca solo un giorno per scendere a dei limiti di valore europeo, oltre i quali si dovrebbe agevolmente raggiungere una generale adattabilità alle gare di fondo e quindi anche sui 5000 metri, distanza di cui il nostro atleta ha già dimostrato le disposizioni di una rigorosa tabella di marcia che Renato Tammaro, dirigente tecnico dell'Atletico Rizzardi, gli aveva preparato.

Negli spogliatoi del «Flaminio» Polemico Todeschini per lo stato del terreno

Il CONI non ha provveduto al riassetto del campo dopo Tevere-Lecce giocata sabato - Umberto Teodori, uno degli strani personaggi del mondo calcistico

Amici Romani, il Circo Nazionale Orlando Orfei oggi è un nome nel mondo ed il più grande Circo d'Italia capace di 7000 posti e con 8 antenne.

Ogni volta che un Circo ha preso in prestito un nome straniero ha aumentato il prestigio del Circo Nazionale Orfei.

Vi ripeto che i migliori circhi d'Europa sono quelli Italiani.

Ve lo dimostrerò!!

Vi attendo dal 10 novembre in Viale Trastevere.

ORLANDO ORFEI

Un trio per il Cile

Angelillo il regista

Il doppio confronto fra Italia e Israele è terminato con dieci goal nel sacco di Hodoroff e due goal nel sacco di Buffon, pertanto, la squadra azzurra, se era vista bruta solo all'inizio, sul filo del sorpasso e stordito Schmilwitz.

Rimandato il tentativo di Pamich sui 50 km.

MILANO, 5. — Alfredo Rizzo, dell'Atletica oservardi, in una giornata ventosa e senza avversari in grado di impegnarlo ha battuto il primato italiano del 1958, migliorando di 3'6"10 il miglior precedente, conquistato nel luglio scorso da Sommaggio. Così in quindici giorni Rizzo ha migliorato tre primati: 3 mila piani, 2 mila piani e 3 mila siepi, oltre il tempo di 8'30" posto dall'Atletico ristretto d'élite del miglior della specialità in campo internazionale e lascia bene apparire che nel suo campo di gara manca solo un giorno per scendere a dei limiti di valore europeo, oltre i quali si dovrebbe agevolmente raggiungere una generale adattabilità alle gare di fondo e quindi anche sui 5000 metri, distanza di cui il nostro atleta ha già dimostrato le disposizioni di una rigorosa tabella di marcia che Renato Tammaro, dirigente tecnico dell'Atletico Rizzardi, gli aveva preparato.

Negli spogliatoi del «Flaminio» Polemico Todeschini per lo stato del terreno

Il CONI non ha provveduto al riassetto del campo dopo Tevere-Lecce giocata sabato - Umberto Teodori, uno degli strani personaggi del mondo calcistico

Amici Romani, il Circo Nazionale Orlando Orfei oggi è un nome nel mondo ed il più grande Circo d'Italia capace di 7000 posti e con 8 antenne.

Ogni volta che un Circo ha preso in prestito un nome straniero ha aumentato il prestigio del Circo Nazionale Orfei.

Vi ripeto che i migliori circhi d'Europa sono quelli Italiani.

Ve lo dimostrerò!!

Vi attendo dal 10 novembre in Viale Trastevere.

ORLANDO ORFEI

Rizzo-record anche sui tremila siepi

Rimandato il tentativo di Pamich sui 50 km.

MILANO, 5. — Alfredo Rizzo, dell'Atletica oservardi, in una giornata ventosa e senza avversari in grado di impegnarlo ha battuto il primato italiano del 1958, migliorando di 3'6"10 il miglior precedente, conquistato nel luglio scorso da Sommaggio. Così in quindici giorni Rizzo ha migliorato tre primati: 3 mila piani, 2 mila piani e 3 mila siepi, oltre il tempo di 8'30" posto dall'Atletico ristretto d'élite del miglior della specialità in campo internazionale e lascia bene apparire che nel suo campo di gara manca solo un giorno per scendere a dei limiti di valore europeo, oltre i quali si dovrebbe agevolmente raggiungere una generale adattabilità alle gare di fondo e quindi anche sui 5000 metri, distanza di cui il nostro atleta ha già dimostrato le disposizioni di una rigorosa tabella di marcia che Renato Tammaro, dirigente tecnico dell'Atletico Rizzardi, gli aveva preparato.

Negli spogliatoi del «Flaminio» Polemico Todeschini per lo stato del terreno

Il CONI non ha provveduto al riassetto del campo dopo Tevere-Lecce giocata sabato - Umberto Teodori, uno degli strani personaggi del mondo calcistico

Amici Romani, il Circo Nazionale Orlando Orfei oggi è un nome nel mondo ed il più grande Circo d'Italia capace di 7000 posti e con 8 antenne.

Ogni volta che un Circo ha preso in prestito un nome straniero ha aumentato il prestigio del Circo Nazionale Orfei.

Vi ripeto che i migliori circhi d'Europa sono quelli Italiani.

Ve lo dimostrerò!!

Vi attendo dal 10 novembre in Viale Trastevere.

ORLANDO ORFEI

Amici Romani, il Circo Nazionale Orlando Orfei oggi è un nome nel mondo ed il più grande Circo d'Italia capace di 7000 posti e con 8 antenne.

Ogni volta che un Circo ha preso in prestito un nome straniero ha aumentato il prestigio del Circo Nazionale Orfei.

Vi ripeto che i migliori circhi d'Europa sono quelli Italiani.

Rizzo-record anche sui tremila siepi

Rimandato il tentativo di Pamich sui 50 km.

MILANO, 5. — Alfredo Rizzo, dell'Atletica oservardi, in una giornata ventosa e senza avversari in grado di impegnarlo ha battuto il primato italiano del 1958, migliorando di 3'6"10 il miglior precedente, conquistato nel luglio scorso da Sommaggio. Così in quindici giorni Rizzo ha migliorato tre primati: 3 mila piani, 2 mila piani e 3 mila siepi, oltre il tempo di 8'30" posto dall'Atletico ristretto d'élite del miglior della specialità in campo internazionale e lascia bene apparire che nel suo campo di gara manca solo un giorno per scendere a dei limiti di valore europeo, oltre i quali si dovrebbe agevolmente raggiungere una generale adattabilità alle gare di fondo e quindi anche sui 5000 metri, distanza di cui il nostro atleta ha già dimostrato le disposizioni di una rigorosa tabella di marcia che Renato Tammaro, dirigente tecnico dell'Atletico Rizzardi, gli aveva preparato.

Negli spogliatoi del «Flaminio» Polemico Todeschini per lo stato del terreno

Il CONI non ha provveduto al riassetto del campo dopo Tevere-Lecce giocata sabato - Umberto Teodori, uno degli strani personaggi del mondo calcistico

Amici Romani, il Circo Nazionale Orlando Orfei oggi è un nome nel mondo ed il più grande Circo d'Italia capace di 7000 posti e con 8 antenne.

Ogni volta che un Circo ha preso in prestito un nome straniero ha aumentato il prestigio del Circo Nazionale Orfei.

Vi ripeto che i migliori circhi d'Europa sono quelli Italiani.

Ve lo dimostrerò!!

Vi attendo dal 10 novembre in Viale Trastevere.

ORLANDO ORFEI

Amici Romani, il Circo Nazionale Orlando Orfei oggi è un nome nel mondo ed il più grande Circo d'Italia capace di 7000 posti e con 8 antenne.

Ogni volta che un Circo ha preso in prestito un nome straniero ha aumentato il prestigio del Circo Nazionale Orfei.

Vi ripeto che i migliori circhi d'Europa sono quelli Italiani.

Il programma dell'U.I.S.P.

Verso forme nuove di attività

E' una grande battaglia sociale prima ancora che sportiva quella che l'U.I.S.P. si appresta a condurre

La riunione straordinaria del Consiglio Nazionale del CONI è stata arricchita senza che il dibattito che l'ha caratterizzata abbia avuto la diffusione che meritava.

Cosa è accaduto al C.N. straordinario del CONI lo sapete. Per la prima volta una parte dei presidenti di Federazione ha parlato un linguaggio più coraggioso del solito, denunciato la responsabilità del governo che dopo aver promesso di favorire lo sviluppo di quel fermento rinnovatore seguito all'Olimpiade romana l'ha invece soffocato, ed ha accennato alla necessità di modificare i rapporti fra Stato e sport, limitando però l'argomento ai rapporti finanziari.

Il discorso sia pure accennato era interessante e poteva essere utile, bisognava però portarlo avanti, invece il gruppo dirigente del CONI, che ripetutamente ancora una volta, non è stato all'altezza di farlo.

Così i rapporti tra Stato e sport non segnano nessun passo in avanti e lo sport italiano continuerà la sua vita gramana; i grandi problemi della estensione della pratica sportiva nel paese che sono problemi di attrezzature, di mezzi, di nuovi orientamenti della via — rimangono buone parole e nulla più; la democrazia e il rinnovamento del mondo sportivo fanno talmente paura che financo quella parziale modifica riferita alle elezioni dei fiduciari provinciali del CONI viene accantonata mediante referendum (1) e le questioni della separazione del professionismo dal dilettantismo del peso che lo sport dilettantistico deve necessariamente avere sono tutt'ora di attualità, senza che sia pur limitata azione possa affrontarle.

Le forze tradizionali che dirigono al vertice il mondo sportivo mostrano chiaramente le corde e non è dubbio che il governo avrà compito facile nell'imbrigliarle, ricattarle e sottometerle.

E' ormai ora di dire chiaramente che o i problemi dello sport italiano vengono affrontati alla radice per fissare le sue linee di sviluppo investendo poi tutte le forze del paese, sportive e politiche, per avviare a soluzione (altro che difesa della cittadella) o si finisce per baloccarci senza mutare di un ette l'attuale situazione. Per quanto si riferisce all'U.I.S.P., nell'ultima sessione, essa si è decisamente scesa questa strada con la consapevolezza che anche all'Unione spettano compiti e responsabilità precise.

Il discorso è chiaro, lo sport non può essere ristretto a fatti agonistici-spettacolari, ma deve essere inteso, promosso e organizzato nel grande fatto sociale che è, e occupare il giusto posto nella vita del paese e nell'azione di tutte le forze che operano nella vita italiana.

E' indubbio che la gioventù italiana tendenzialmente vuole che lo sport sia collegato alla esigenza che accompagna naturalmente alla modificazione dei gusti, alla presenza più copiosa di mezzi di cultura, di svago e di divertimento. Il momento sportivo non è quindi una cosa a sé stante, isolata, ma un elemento che è parte del ciclo complessivo della vita dell'individuo; lo sport diventa esso stesso svago e momento culturale.

Con questa visione di sport, non basta certamente più organizzare la pratica sportiva nelle forme tradizionali (torneo, campionato, ecc.), ma bisogna che si abbia, oltre al momento agonistico, il gioco sportivo, il centro di formazione sportiva, la iniziativa di massa, il corso d'addestramento e tutte quelle forme che possono collocare lo sport attraverso una pratica più avanzata nella vita.

Non basta più avere come organizzazione di base la società sportiva o la polisportiva, ma occorrono forme nuove e l'impegno di forze concorrenti nuove le quali hanno un preciso generale compito da assolvere nel campo della cultura e nella formazione del cittadino. E' necessario, conseguentemente, anche particolare nel campo dello sport.

Ecco che il discorso del Comitato Direttivo Nazionale dell'U.I.S.P. trova concretezza: decisamente lo sport deve entrare e trovare una sua naturale base di organizzazione nei centri di vita associativa, nelle case del popolo, nei centri comunitari dei giovani, nei doposcuola, nelle colonie, nei campeggi chiamando direttamente in causa il movimento operaio tutto e principalmente i Comuni, l'Associazione Ricreativa Culturale Italiana, il Movimento Cooperativo e Sindacale. A queste organizzazioni che perifericamente contano migliaia di espressioni organizzate (circoli case del popolo, comitati) si chiede, oggi di considerare che la loro azione per la cultura di massa, per dare alla gioventù e ai lavoratori condizioni nuove, più avanzate e impegnate di svago, deve completarsi con la promozione e lo sviluppo delle attività sportive. Qui si determina un naturale comune interesse tra queste forze e lo sport e le sue organizzazioni, nel caso specifico l'U.I.S.P.

Sono migliaia di possibili nuovi centri di attività, non più solamente limitati alla squadra sportiva di 15-16 ragazzi, ma in grado di accogliere al proprio interno tutti i giovani del quartiere, della zona, del comune, della colonia.

Ecco che i centri di addestramento, lo sport nei doposcuola o nella colonia, come parte organica del programma e secondo giusti concetti pedagogici e formativi la Giornata Olimpica, il corso di nuoto, di atletica leggera ecc. diventano le forme più naturali e avanzate di attività sportiva.

Certo i Centri CONI ci hanno insegnato qualcosa: ma noi vogliamo migliaia di centri nel paese con diversi livelli di svolgimento delle pratiche sportive, e assieme all'insegnamento dello sport, che è un mezzo necessario avere la conferenza, la proiezione e tutto ciò che forma non solo lo sportivo, ma l'uomo e la sua capacità di porsi di fronte ai problemi della vita.

E' quindi una grande battaglia sociale, prima ancora che sportiva, che vogliamo condurre.

L'U.I.S.P. deve porsi decisamente su questo piano ed essere in grado di assolvere alle giuste funzioni di centro di elaborazione, di spinta, di organizzazione e di direzione del fatto sportivo così visto e considerato.

Non più l'U.I.S.P. con i suoi Campionati e le sue tradizionali attività: anche questo, ma soprattutto l'U.I.S.P. promotrice e dirigente di un vasto movimento che trovi la sua articolazione in migliaia di centri democratici di vita pubblica.

Essere in grado di assolvere compiutamente a questa funzione, ecco un altro elemento di largo dibattito nel suo ultimo C.N. Intende aver stabilito un giusto orientamento di lavoro, è contento di essere a metà dell'opera. La constatazione poi dell'esistenza di migliaia di uomini, insegnanti educazione fisica, dirigenti, tecnici, dirigenti di case del popolo, di colonie, desiderosi di operare in modo più impegnato nel campo dello sport per contribuire in modo più fruttuoso alla formazione del giovane, ci dà la condizione per essere pari ai compiti.

GIORGIO MINGARDI

Alle Capannelle interrompendo la tradizione favorevole ai tre anni

Surdi si impone di forza nel classico Premio Roma

Il risorto Mexico ha conquistato la piazza d'onore mentre la favorita Caorlina è terminata al quarto posto — Nuria ha ceduto alla distanza

Il dettaglio tecnico della giornata

1. CORSA: 1) Arnaud, 2) Eriza, Tot. v. 16 p. 11, 13, acc. 33. 2. CORSA: 1) Saxophone, 2) Toni Canestro, Tot. v. 15 p. 12, 14, acc. 39. 3. CORSA: 1) Olet, 2) Sillon, Tot. v. 61 p. 23, 18, acc. 109. 4. CORSA: 1) Tyrva, 2) Falena, Tot. v. 21, p. 13, 12, acc. 18. 5. CORSA: 1) Beccina, 2) Aspen, Tot. v. 41, p. 21, 32, acc. 137. 6. CORSA: (Premio Roma): 1) Surdi (57 Jovine), 2) Mexico (53 Panfil), 3) Die Hard (57 Piggott), 4) Caorlina (55 Paravano), 5) Distanza (34, v. 2, Tempo 3'11"), 5) 2800 metri della pista grande, Tot. v. 51 p. 18, 25, 15, acc. 235.

Il sei anni Surdi, interrompendo con una triennale giulippata la tradizione favorevole ai tre anni ha vinto di forza, conducendo da un capo all'altro sui 2800 metri della pista grande. Il favorito Caorlina ha ceduto alla distanza al quarto posto. Nuria ha ceduto alla distanza al quarto posto.

Dopo il vincitore, assai ben dotato da natura che lo ha egregiamente sostenuto nell'incandescente finale, vanno nominati il risorto Mexico che ha conquistato una meritata piazza d'onore e l'irlandese Die Hard: questi i veri protagonisti della corsa. Caorlina, troppo a lungo tenuta fuori del vivo della lotta, è stata costretta a conquistare la quarta moneta da assai lontano.

Il campionato di basket

L'Ignis controlla la Stella A. (76-70)

La Stella A. ha vinto di forza, conducendo da un capo all'altro sui 2800 metri della pista grande. Il favorito Caorlina ha ceduto alla distanza al quarto posto. Nuria ha ceduto alla distanza al quarto posto.



Il discorso sia pure accennato era interessante e poteva essere utile, bisognava però portarlo avanti, invece il gruppo dirigente del CONI, che ripetutamente ancora una volta, non è stato all'altezza di farlo.

Il discorso è chiaro, lo sport non può essere ristretto a fatti agonistici-spettacolari, ma deve essere inteso, promosso e organizzato nel grande fatto sociale che è, e occupare il giusto posto nella vita del paese e nell'azione di tutte le forze che operano nella vita italiana.

E' indubbio che la gioventù italiana tendenzialmente vuole che lo sport sia collegato alla esigenza che accompagna naturalmente alla modificazione dei gusti, alla presenza più copiosa di mezzi di cultura, di svago e di divertimento.

Con questa visione di sport, non basta certamente più organizzare la pratica sportiva nelle forme tradizionali (torneo, campionato, ecc.), ma bisogna che si abbia, oltre al momento agonistico, il gioco sportivo, il centro di formazione sportiva, la iniziativa di massa, il corso d'addestramento e tutte quelle forme che possono collocare lo sport attraverso una pratica più avanzata nella vita.

Non basta più avere come organizzazione di base la società sportiva o la polisportiva, ma occorrono forme nuove e l'impegno di forze concorrenti nuove le quali hanno un preciso generale compito da assolvere nel campo della cultura e nella formazione del cittadino.

Ecco che il discorso del Comitato Direttivo Nazionale dell'U.I.S.P. trova concretezza: decisamente lo sport deve entrare e trovare una sua naturale base di organizzazione nei centri di vita associativa, nelle case del popolo, nei centri comunitari dei giovani, nei doposcuola, nelle colonie, nei campeggi chiamando direttamente in causa il movimento operaio tutto e principalmente i Comuni, l'Associazione Ricreativa Culturale Italiana, il Movimento Cooperativo e Sindacale.

Essere in grado di assolvere compiutamente a questa funzione, ecco un altro elemento di largo dibattito nel suo ultimo C.N. Intende aver stabilito un giusto orientamento di lavoro, è contento di essere a metà dell'opera.



SURDI batte MEXICO sul traguardo dell'Internazionale Premio Roma di galoppo

Caorlina e gli altri. Prima della corsa Nuria si portava in quarta posizione: sulla curva Surdi allungava sculto da Mexico mentre Die Hard perdeva un po' di terreno e veniva appiattito da Nuria, quindi Caorlina e gli altri.

Premio Umberto Martinelli, prova di maggior rilievo del programma di trofeo all'Arcoveglio, ma ha dovuto cedere nelle ultime battute all'emergente attacco di Elis Hansover che sin dal primo giro aveva più volte tentato di scalzare l'americana dalla comoda posizione. Gli altri hanno seguito a rispettiva distanza il duello.

A Bologna: E. HANOVER

Bologna, 5. — All'ha guidato sino in retta di arrivo nel

Stasera sul ring di Bologna

Cesco Cavicchi affronta il coriaceo Plinio Scarabellin

Cesco Cavicchi affronta il coriaceo Plinio Scarabellin

Il fiorentino Tommasini incontrerà il veneto Masteghini

« Nick » battuto da Reed

SANTIAGO DEL CILE, 3. — Nelle semifinali del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Santiago del Cile, l'italiano Nicola Pietrangeli è stato battuto dall'americano Whitney Reed.

Il discorso sia pure accennato era interessante e poteva essere utile, bisognava però portarlo avanti, invece il gruppo dirigente del CONI, che ripetutamente ancora una volta, non è stato all'altezza di farlo.

A Torino: ALFREDO

Torino, 5. — Notevole il consenso del pubblico all'idea della organizzazione della giornata curata da Ugo Bernardini, Riva e Mei. Una prova che ha mantenuto le promesse fatte al momento del conferimento i processi dell'ippica italiana in campo internazionale.

Il discorso è chiaro, lo sport non può essere ristretto a fatti agonistici-spettacolari, ma deve essere inteso, promosso e organizzato nel grande fatto sociale che è, e occupare il giusto posto nella vita del paese e nell'azione di tutte le forze che operano nella vita italiana.

Vinto dal Torre Maura il torneo precampionato

Il pareggio col De Angelis (2-2) - Domenica prossima la finale tra Marranella e Lux Pierucci tra i dilettanti

Prosegue l'attività calcistica dell'UISP con la disputa del torneo precampionato riservato ai dilettanti. Poi al 14° campionato di calcio si è disputato il primo round.

Convocati i tennisti per la Davis

La commissione tecnica della F.I.T. si è riunita sotto la presidenza di Eugenio Migliorini definendo il programma di preparazione per la nazionale italiana in vista della "challenge round" di Coppa Davis, che si disputerà nei giorni 27 e 28 dicembre a Melbourne.

Il discorso sia pure accennato era interessante e poteva essere utile, bisognava però portarlo avanti, invece il gruppo dirigente del CONI, che ripetutamente ancora una volta, non è stato all'altezza di farlo.

E' indubbio che la gioventù italiana tendenzialmente vuole che lo sport sia collegato alla esigenza che accompagna naturalmente alla modificazione dei gusti, alla presenza più copiosa di mezzi di cultura, di svago e di divertimento.

Con questa visione di sport, non basta certamente più organizzare la pratica sportiva nelle forme tradizionali (torneo, campionato, ecc.), ma bisogna che si abbia, oltre al momento agonistico, il gioco sportivo, il centro di formazione sportiva, la iniziativa di massa, il corso d'addestramento e tutte quelle forme che possono collocare lo sport attraverso una pratica più avanzata nella vita.

Non basta più avere come organizzazione di base la società sportiva o la polisportiva, ma occorrono forme nuove e l'impegno di forze concorrenti nuove le quali hanno un preciso generale compito da assolvere nel campo della cultura e nella formazione del cittadino.

Ecco che il discorso del Comitato Direttivo Nazionale dell'U.I.S.P. trova concretezza: decisamente lo sport deve entrare e trovare una sua naturale base di organizzazione nei centri di vita associativa, nelle case del popolo, nei centri comunitari dei giovani, nei doposcuola, nelle colonie, nei campeggi chiamando direttamente in causa il movimento operaio tutto e principalmente i Comuni, l'Associazione Ricreativa Culturale Italiana, il Movimento Cooperativo e Sindacale.

Essere in grado di assolvere compiutamente a questa funzione, ecco un altro elemento di largo dibattito nel suo ultimo C.N. Intende aver stabilito un giusto orientamento di lavoro, è contento di essere a metà dell'opera.

Table with 2 columns: Serie B and Serie C, listing results and classifications for various teams.

Il discorso sia pure accennato era interessante e poteva essere utile, bisognava però portarlo avanti, invece il gruppo dirigente del CONI, che ripetutamente ancora una volta, non è stato all'altezza di farlo.

E' indubbio che la gioventù italiana tendenzialmente vuole che lo sport sia collegato alla esigenza che accompagna naturalmente alla modificazione dei gusti, alla presenza più copiosa di mezzi di cultura, di svago e di divertimento.

Con questa visione di sport, non basta certamente più organizzare la pratica sportiva nelle forme tradizionali (torneo, campionato, ecc.), ma bisogna che si abbia, oltre al momento agonistico, il gioco sportivo, il centro di formazione sportiva, la iniziativa di massa, il corso d'addestramento e tutte quelle forme che possono collocare lo sport attraverso una pratica più avanzata nella vita.

Non basta più avere come organizzazione di base la società sportiva o la polisportiva, ma occorrono forme nuove e l'impegno di forze concorrenti nuove le quali hanno un preciso generale compito da assolvere nel campo della cultura e nella formazione del cittadino.

Ecco che il discorso del Comitato Direttivo Nazionale dell'U.I.S.P. trova concretezza: decisamente lo sport deve entrare e trovare una sua naturale base di organizzazione nei centri di vita associativa, nelle case del popolo, nei centri comunitari dei giovani, nei doposcuola, nelle colonie, nei campeggi chiamando direttamente in causa il movimento operaio tutto e principalmente i Comuni, l'Associazione Ricreativa Culturale Italiana, il Movimento Cooperativo e Sindacale.

Essere in grado di assolvere compiutamente a questa funzione, ecco un altro elemento di largo dibattito nel suo ultimo C.N. Intende aver stabilito un giusto orientamento di lavoro, è contento di essere a metà dell'opera.

Il discorso sia pure accennato era interessante e poteva essere utile, bisognava però portarlo avanti, invece il gruppo dirigente del CONI, che ripetutamente ancora una volta, non è stato all'altezza di farlo.

E' indubbio che la gioventù italiana tendenzialmente vuole che lo sport sia collegato alla esigenza che accompagna naturalmente alla modificazione dei gusti, alla presenza più copiosa di mezzi di cultura, di svago e di divertimento.

Continuaz. dalla III pagina DA TORINO A SANTIAGO

In appoggio ai propri attaccanti, piuttosto che rimanere inoperoso in zona di difesa...

E' stato Maldini ad accorgersi dell'errore di Botelli e della giusta zonalità del suo intervento...

Per cui se Ferrari alla vigilia aveva proclamato ai quattro venti che per l'occasione avrebbe tornato al WM puro, in pratica invece è successo che la Nazionale ha adottato il più ortodosso 4-2-4...

La mancanza di intesa

Infine c'è da ricordare le difficoltà accusate da Altafini e lo stentato avvio di tutta la nostra squadra...

Si capisce che è un grave handicap per il nostro calcio trovare un rimedio: ma l'impresa è delle più difficili perché secondo i piani della Federazione...

Il discorso sia pure accennato era interessante e poteva essere utile, bisognava però portarlo avanti, invece il gruppo dirigente del CONI, che ripetutamente ancora una volta, non è stato all'altezza di farlo.

E' indubbio che la gioventù italiana tendenzialmente vuole che lo sport sia collegato alla esigenza che accompagna naturalmente alla modificazione dei gusti, alla presenza più copiosa di mezzi di cultura, di svago e di divertimento.

Con questa visione di sport, non basta certamente più organizzare la pratica sportiva nelle forme tradizionali (torneo, campionato, ecc.), ma bisogna che si abbia, oltre al momento agonistico, il gioco sportivo, il centro di formazione sportiva, la iniziativa di massa, il corso d'addestramento e tutte quelle forme che possono collocare lo sport attraverso una pratica più avanzata nella vita.

Non basta più avere come organizzazione di base la società sportiva o la polisportiva, ma occorrono forme nuove e l'impegno di forze concorrenti nuove le quali hanno un preciso generale compito da assolvere nel campo della cultura e nella formazione del cittadino.

Ecco che il discorso del Comitato Direttivo Nazionale dell'U.I.S.P. trova concretezza: decisamente lo sport deve entrare e trovare una sua naturale base di organizzazione nei centri di vita associativa, nelle case del popolo, nei centri comunitari dei giovani, nei doposcuola, nelle colonie, nei campeggi chiamando direttamente in causa il movimento operaio tutto e principalmente i Comuni, l'Associazione Ricreativa Culturale Italiana, il Movimento Cooperativo e Sindacale.

Essere in grado di assolvere compiutamente a questa funzione, ecco un altro elemento di largo dibattito nel suo ultimo C.N. Intende aver stabilito un giusto orientamento di lavoro, è contento di essere a metà dell'opera.

Il discorso sia pure accennato era interessante e poteva essere utile, bisognava però portarlo avanti, invece il gruppo dirigente del CONI, che ripetutamente ancora una volta, non è stato all'altezza di farlo.

E' indubbio che la gioventù italiana tendenzialmente vuole che lo sport sia collegato alla esigenza che accompagna naturalmente alla modificazione dei gusti, alla presenza più copiosa di mezzi di cultura, di svago e di divertimento.

Con questa visione di sport, non basta certamente più organizzare la pratica sportiva nelle forme tradizionali (torneo, campionato, ecc.), ma bisogna che si abbia, oltre al momento agonistico, il gioco sportivo, il centro di formazione sportiva, la iniziativa di massa, il corso d'addestramento e tutte quelle forme che possono collocare lo sport attraverso una pratica più avanzata nella vita.

PILLOLE FOSTER. Indicate per affezioni dei RENI e YESSICA come infiammazione, urina bruciante o ritenzione di urina.

